



Consorzio Comuni B.I.M.  
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI  
VALLE CAMONICA



# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 14

del 24/05/2024

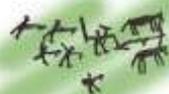


**PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:**  
**OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO**

**Per informazioni:**

- ✓ **Sito internet:** [www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)
- ✓ **E-mail:** [uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it](mailto:uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it)
- ✓ **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura 0364 324019**

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.  
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

# BOLLETTINO METEOROLOGICO

## PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 24 MAGGIO



SABATO 25 MAGGIO



DOMENICA 26 MAGGIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile.

## TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2023 (°C)				Media 2024 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,8	9,5	9,0	2,5
APRILE	11,8	11,5	11,0	4,8	12,7	12,1	12,4	7,3
MAGGIO	15,2	15,2	14,5	8,2	15,0	15,3	14,8	7,7

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

## PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	115,2	126,2	135,4	111,6
APRILE	77,3	78,6	75,5	62,4	69,4	65,6	77,4	61,2
MAGGIO	92,8	91,8	91,3	85,1	128,4	108,2	97,6	100,4
<b>TOTALE:</b>	<b>310,9</b>	<b>326,1</b>	<b>287,6</b>	<b>245,1</b>	<b>525,4</b>	<b>506,6</b>	<b>477,2</b>	<b>354,0</b>

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 63,2 mm nel Comune di Edolo, 64,4 mm nel Comune di Capo di Ponte, 86,6 mm nel Comune di Bienno e 70,4 mm nel Comune di Ponte di Legno.

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

## VITE

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

ZONA 2: ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

ZONA 4: CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

### STADIO FENOLOGICO

Da germogli di 30-40 cm, su Incrocio Manzoni zona 4 (BCCH 30), a infiorescenze pienamente sviluppate e fiori separati tra di loro (BBCH 57) su varietà precoci zona 1.

### PRATICHE COLTURALI

**CIMATURE:** nei vitigni più precoci, con parte dei germogli ben oltre l'ultimo filo d'ala, si consiglia di tagliare poca vegetazione (30 cm sommitali) piuttosto che attendere e dover tagliare successivamente troppa vegetazione.

### SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

La pressione di Peronospora è molto alta, così come è alta la pressione di Oidio. Il rischio di infezione è quindi elevato, soprattutto nei prossimi giorni. In queste condizioni risulta molto importante mantenere la copertura. Le previsioni meteo indicano un periodo ancora instabile, anche se con un lento miglioramento.



Fig. 1 Fase fenologica

### ZONA 1 E ZONA 2

- **PERONOSPORA:** utilizzare prodotti sistemici (fosetil all, fosfonato di K, metalaxil, etc.). Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-4 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci
- **OIDIO:** Abbinare al trattamento antiperonosporico sistemico Spiroxamina o Metrafenone o Penconazolo. Si ricorda che la Spiroxamina se miscelata a Fosfiti in acque calcaree (molto frequenti in Valle), senza precauzioni in miscelazione, può flocculare compromettendo l'efficacia del trattamento. Si suggerisce di evitare tali miscele. In caso di miscela è opportuno sciogliere prima accuratamente la Spiroxamina in acqua (non acidificata) e solo dopo unire i Fosfiti. Penconazolo è da utilizzare con attenzione, in quanto impattante sui fitoseidi.
- **BLACK ROT** nei vigneti colpiti negli ultimi anni da Black Rot e nei vigneti in prossimità di vigne abbandonate, dove la difesa antiparassitaria è stata interrotta, si consiglia di intervenire, dalla prefioritura, utilizzando Trifloxystrobin (es. Flint) o Difenconazolo (es. Score 10WG), facendo coincidere il trattamento con la difesa antioidica. Infatti i prodotti citati sono ammessi ed efficaci anche contro oidio

### ZONA 3 E ZONA 4

- **PERONOSPORA:** utilizzare prodotti citotropici (dimotomorph, iprovalicarb, cimoxanil). Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-4 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci.
- **OIDIO:** rischio di infezione elevato, abbinare al trattamento antiperonosporico Spiroxamina o Metrafenone o Penconazolo.

### AGRICOLTURA BIOLOGICA (TUTTE LE ZONE)

Mantenere la copertura:

- **PERONOSPORA** utilizzare rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 250 gr/Ha (pari a 1,25 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame).
- **OIDIO** abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 4 Kg/ha

## TUTTE LE ZONE

**Flavescenza dorata e Legno nero:** controllo di *Scaphoideus titanus* e *Hyalesthes obsoletus*: nei vigneti monitorati sono state osservate neanidi di *Scaphoideus t.* di prima e seconda età (N1, N2) con prevalenza di seconda età. Si rimane in attesa del comunicato del Servizio Fitosanitario Regionale per le modalità da seguire in riguardo alla lotta obbligatoria contro *Scaphoideus Titanus*. **Al momento NON utilizzare insetticidi**

## MELO

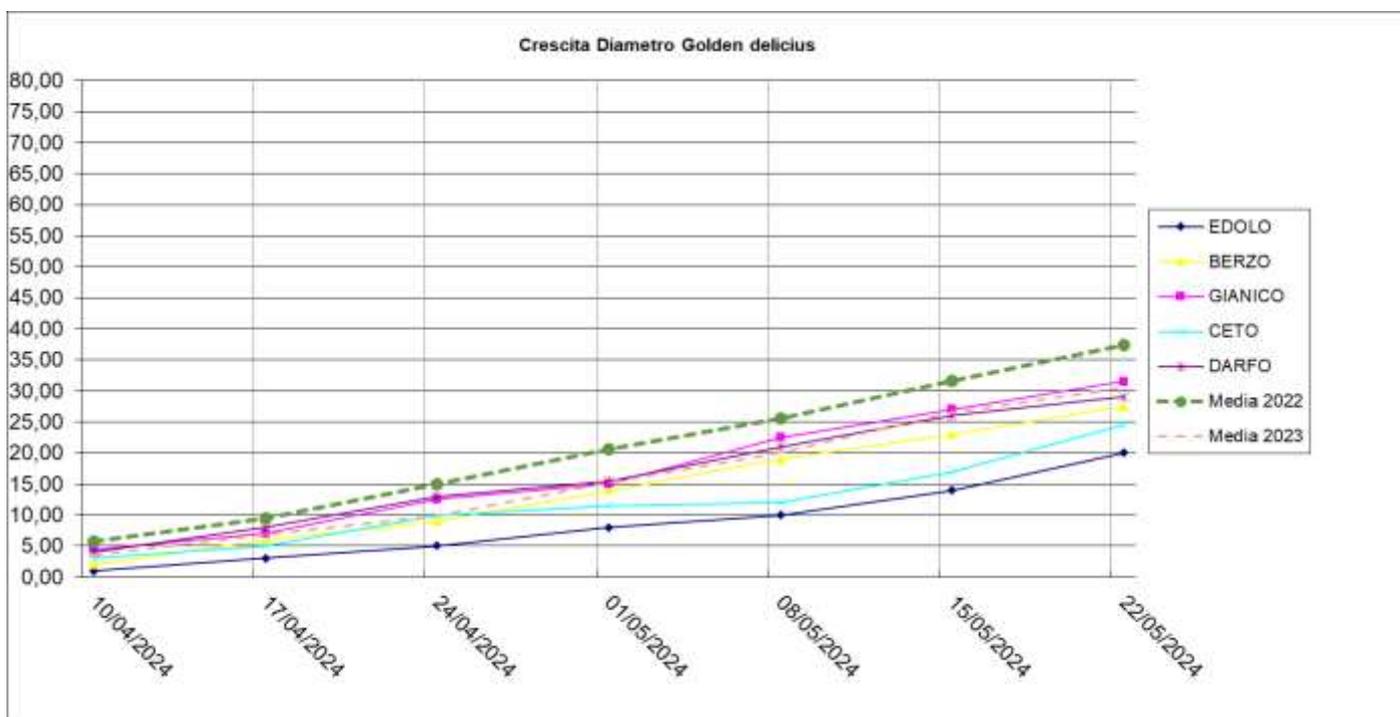
### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

### FASE FENOLOGICA



### PRATICHE COLTURALI

**IRRIGAZIONE:** Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno. Interrompere le irrigazioni in caso di eventi piovosi (almeno 20 mm di pioggia) per almeno 3-4 giorni.

**CONCIMAZIONE:** A completa caduta petali effettuare la seconda distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

### SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

#### TICCHOLIATURA (*Venturia inaequalis*)

Si possono ritenere concluse le infezioni primarie. In questa fase è importante osservare la situazione in campo per valutare la presenza del fungo. Le macchie se presenti sono visibili da 1-2 settimane.

Zona 1, 2 e 3: eseguire un trattamento con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon, Penthiopyrad, fluxapyroxad). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o

fosfonati di potassio, oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

#### CARPOCAPSA e RICAMATORI

**La presenza dell'insetto risulta elevata.** Se non si è ancora provveduto ad eseguire un trattamento specifico contro la carpocapsa, si consiglia di intervenire con un prodotto ovolarvicida (principi attivi consigliati: Chlorantraniliprole, Emamectina, Etofenprox, Acetamiprid).

**BIOLOGICO:** Per la lotta alla carpocapsa si consiglia l'utilizzo in miscela di un prodotto contenente il **Virus della Granulosi della carpocapsa** e uno a base di **Bacillus Thuringiensis var. Kurstaki**. Non miscelare i prodotti coprenti con gli insetticidi.

**DISORIENTAMENTO SESSUALE:** Si consiglia di posizionare gli erogatori e di effettuare comunque il primo trattamento larvicida.



Fig. 2. Danni da ricamatori e carpofagi

### PICCOLI FRUTTI

#### *DIVISIONE DELLE MACROZONE:*

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** BORNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO – CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –  
LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO – PAISCO LOVENO – SAVIORE  
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO – MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

**ZONA 4:** MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ – PONTE DI LEGNO.

#### ▪ FASE FENOLOGICA



Fig. 3. Da sinistra: Mirtillo a ingrossamento frutti, fragola a maturazione, ciliegio precoce a inizio maturazione, mora a fine fioritura

#### ▪ PRATICHE COLTURALI

Irrigare le piante e fertirrigare se possibile. Se si esegue la concimazione a spaglio, raggiunta la fase di completa caduta petali, effettuare una distribuzione di concime NPK alla dose di 15-25 kg ogni mille metri quadrati.

**LAMPONE RIFIORENTE:** E' possibile iniziare la selezione dei polloni che stanno crescendo. Si devono favorire tutti quelli che non risultino troppo vigorosi in numero di circa 10 ogni metro lineare.

**MORA:** Se sono presenti piante che hanno solo 1 o 2 polloni di rinnovo è possibile, entro metà giugno, effettuare un taglio a 3 gemme in modo da favorire la formazione di 2-3 rami e ridurre la vigoria.

**FRAGOLA:** Pulire le piante dalle foglie danneggiate o malate ed asportare gli stoloni che vengono emessi.

#### ▪ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

**MOSCA DELLE CILIEGIE:** Ad ora le trappole non segnalano una presenza preoccupante dell'insetto. Attendere nell'esecuzione di eventuali interventi insetticidi.

**CRACKING DEL CILIEGIO:** Le piogge registrate nell'arco di questi giorni possono portare a spaccature delle ciliegie prossime alla maturazione. Purtroppo tale problema è di tipo fisiologico e l'unica possibile prevenzione è l'installazione di teli anti-pioggia.

**AFIDI:** Dai rilievi effettuati si evidenzia un aumento nella popolazione di afidi legati principalmente alle seguenti colture: Lampone, Mora, Fragola e Ciliegio. Su quest'ultima coltura prestare particolare attenzione in quanto l'afide nero risulta molto aggressivo. Se presenti individui si consiglia di effettuare un trattamento insetticida specifico.



Fig. 4. Da sinistra evoluzione dell'attacco di afide nero su ciliegio.

## OLIVO

### ***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***

**ZONA 1:** PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

**ZONA 2:** DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

**ZONA 3:** BORNO – OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;

**ZONA 4:** BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

**ZONA 5:** CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

### ▪ **FASE FENOLOGICA**

L'ulivo è nella fase di piena mignolatura.

### ▪ **PRATICHE COLTURALI**

#### **CONCIMAZIONE**

È possibile effettuare concimazioni fogliari per favorire e stimolare la ripresa vegetativa.

In questa fase pre fiorale è possibile intervenire con prodotti a base di **Boro** per stimolare la germinazione del granulo pollinico. In caso di carenza ripetere dopo la fioritura.

In questa fase è inoltre possibile distribuire concimi NPK soprattutto in caso di piante molto ricche di mignole e con scarsa crescita vegetativa.



Fig. 5. Piena mignolatura

### ▪ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

#### **OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI**

**NON EFFETTUARE TRATTAMENTI RAMEICI IN PROSSIMITA' DELLA FIORITURA.**

*LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE*